

Corti di nuovo in viaggio

CINEMA / Dopo il successo della precedente edizione, proseguono i decentramenti nelle varie regioni linguistiche dei Kurzfilmtage Winterthur – Antonio Prata: «Un'esperienza molto positiva che apre nuovi scenari per le sale indipendenti»



È ripresa negli scorsi giorni la tournée elvetica dei Kurzfilmtage, anche con eventi speciali.

© SHUTTERSTOCK

Max Borg

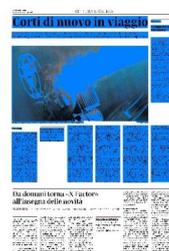
La tournée dei cortometraggi della scorsa edizione dei Kurzfilmtage Winterthur si è conclusa durante i mesi estivi, dopo i decentramenti che hanno coinvolto anche il Ticino (per l'esattezza l'Otello di Ascona), ma le iniziative del festival non finiscono: in attesa dei festeggiamenti per il venticinquennale della manifestazione, che si terrà dal 9 al 14 novembre, è già partita la *Notte del Corto*, iniziata a Basilea e Zurigo il 27 agosto e in corso fino al 2 ottobre (Aarau) per quanto riguarda le

tappe in lingua tedesca. Dal 17 settembre partiranno le fasi romande e ticinesi, che dureranno fino al 19 novembre e saranno lanciate a Ginevra, nei Cinémas du Grütli. Sala la cui programmazione è in ma-

In un panorama visivo

sempre più mutevole, anche eventi dedicati ai corti possono trovare un loro spazio no all'italiano Paolo Moretti, responsabile anche della *Quinzaine des Réalisateurs* a Cannes e consulente artisti-

co per *Visions du Réel*. Il quale è ben felice di accogliere l'iniziativa di Winterthur, appuntamento immancabile in tutta la Svizzera da diversi anni, ma non pensa che il cortometraggio sia sfruttabile al cinema al di fuori di contesti evenemenziali: «Penso sia molto difficile trattare i corti come i lunghi per l'uscita in sala», dichiara al Corriere del Ticino. «Però possono avere un potenziale anche più esplosivo se presentati nel quadro di eventi. Al Grütli ad esempio accogliamo *La Nuit du Court Métrage*, che è un appuntamento molto atteso e



molto frequentato. Ma al di fuori di festival e appuntamenti ben strutturati e con una comunicazione forte, temo sia molto ottimista aspettarsi una frequentazione importante proponendo solamente corti. I lunghi possono peraltro appoggiarsi su campagne stampa e promozionali costruite e finanziate dai distributori. I corti invece, in mancanza di un quadro eventuale, possono contare solamente sulla sala che li programma e questo riduce molto il loro potenziale incontro con un pubblico più largo».

La pensa un po' diversamente Antonio Prata, programmatore dell'Otello, che stila il seguente bilancio dell'attività estiva: «La prima esperienza con i cortometraggi di Winterthur è stata per il cinema molto positiva, nel senso che si aprono nuovi scenari e nuovi territori da perlustrare per le sale indipendenti e/o periferiche. Dopo quanto accaduto con l'emergenza COVID-19, credo che quella ricerca nella programmazione fatta fin qui da queste sale debba essere ancora più convinta per offrire ad un pubblico appassionato e cinefilo anche delle cose nuove. Sì, quindi credo che sia importante proseguire su questa strada, cercando magari il modo di rendere più accessi-

bili anche al nostro pubblico i corti (sottotitoli in italiano, ad esempio). Affluenza direi bassa, questa volta. Ma non fa stato: c'è un'emergenza pandemica di mezzo, oltre al fatto della novità e del poco tempo per promuovere il tutto. Quei pochi che sono arrivati hanno davvero apprezzato molto le proposte e spero potremo ripeterci anche nella nuova stagione e non solo con i film di Winterthur. Credo infine sia un ottimo appoggio verso il cinema e le manifestazioni cinematografiche svizzeri che vanno assolutamente supportati. Avanti così, dunque».

Parole ottimistiche e incoraggianti anche nell'ottica di un panorama audiovisivo sempre più mutevole, tra piattaforme e uscite ibride, che costringe i programmatori a trovare nuove soluzioni. Come quella escogitata sempre dai Kurzfilmtage nel centro nevralgico, a Winterthur, per un evento di tre giorni svoltosi lo scorso fine settimana e chiamato *Ciné Bouffe*: una combinazione di prelibatezze e proiezioni, in due casi sotto forma di lungometraggio (*Un altro giro* di Thomas Vinterberg e *La tigre e il dragone* di Ang Lee) preceduto da un corto geograficamente e/o tematicamente af-

Da sapere

La tappa ticinese il 22 ottobre

Al Lux di Massagno

«La Notte del Corto», organizzata dai Kurzfilmtage Winterthur, è iniziata il 27 agosto a Basilea e si concluderà il 19 novembre a Losanna, come da consuetudine. La tappa ticinese, organizzata in collaborazione con Spazio1929, avrà luogo al Lux di Massagno la sera di venerdì 22 ottobre. In tutte le sale, come da disposizione del Consiglio federale, sarà obbligatorio mostrare il certificato COVID per accedere alle proiezioni. La serata prevede quattro programmi tematici, con corti svizzeri e internazionali, e l'anteprima di alcune produzioni della Svizzera italiana e anche quest'anno il pubblico di tutte le serate sarà chiamato a votare per eleggere il miglior cortometraggio.

Il prezzo unico per accedere all'intera notte è di 26 franchi, con tariffa ridotta (22 franchi) per studenti, soci dell'associazione Spazio 1929 e possessori della LuganoCard o della JFC Card.